

CONTEMPLAZIONE EUCARISTICA
SULLA TRACCIA DEL SALMO 118(117)



*la pietra scartata dai costruttori
è divenuta testata d'angolo*

CHIESA DI SANTA CHIARA
MONASTERO DELLE SORELLE CLARISSE
ORISTANO

PASQUA E DOMENICHE – ANNO B

Il Salmo 118(117) Salmo responsoriale: per la Veglia e il Giorno di Pasqua,
per la Seconda Domenica di Pasqua A B C e per la Quarta B;

Ufficio delle Domeniche: Lodi 2 e 4 sett.; Ora Media 1 e 3 sett.;
Primi Vespri comune dei Martiri e di un Martire

Testi a cura di Antonio Pinna e delle Sorelle Clarisse di Oristano

• ESPOSIZIONE DELL'EUCARESTIA. CANTO COMUNITARIO

• ASCOLTO CELEBRATIVO DELLA PAROLA

2
II-III
VIII

La pie-tra scar-ta- ta è di-ve-nu- ta te-sta- ta d'an-go- lo.

Guida. *La Contemplazione di oggi si svolge sulla traccia del Salmo 118, responsoriale nelle liturgie pasquali. Ascoltiamo la lettura dagli Atti degli Apostoli per il giorno di Pasqua (At 10,1-48)*

²⁵Mentre Pietro stava per entrare in casa, Cornelio gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi. ²⁶Ma Pietro lo rialzò dicendogli: “Alzati! Sono un uomo anch’io!”. ²⁷Poi, conversando con lui, entrò in casa. Qui trovò tutti quelli che si erano riuniti ²⁸e disse loro: “Voi sapete che non è lecito a un Ebreo stare con un pagano o entrare in casa sua. Ma Dio mi ha mostrato che non si deve evitare nessun uomo come impuro. ²⁹Perciò, appena chiamato, sono venuto senza alcuna esitazione. Ora vorrei sapere per quale motivo mi avete fatto venire”.

³⁰Cornelio disse: “Quattro giorni fa, proprio a quest’ora, ero in casa e stavo recitando la preghiera del pomeriggio, quando mi si presentò un uomo in vesti candide. ³¹Egli mi disse: Cornelio, Dio ha accolto la tua preghiera e si è ricordato delle tue elemosine. ³²Manda dunque qualcuno a Giaffa e fa’ venire Simone, chiamato anche Pietro: è ospite nella casa di Simone, il conciatore di pelli, vicino al mare. ³³Io allora ho mandato subito qualcuno a cercarti e tu hai fatto bene a venire da me. Ecco, ora noi siamo qui tutti riuniti davanti a Dio per ascoltare quello che il Signore ti ha ordinato di dirci”.

³⁴Allora Pietro prese la parola e disse: “Davvero mi rendo conto che Dio tratta tutti alla stessa maniera: ³⁵egli infatti ama tutti quelli che credono in lui e vivono secondo la sua volontà, senza guardare a quale popolo appartengono. ³⁶Egli ha inviato il suo messaggio al popolo d’Israele, annunciando loro la salvezza per mezzo di Gesù Cristo: egli è il Signore di tutti gli uomini. ³⁷Voi siete al corrente di quello che è accaduto in Galilea prima e in Giudea poi, dopo che Giovanni era venuto a predicare e a battezzare. ³⁸Avete sentito parlare di Gesù di Nàzaret, che Dio ha consacrato con lo Spirito Santo e con la sua potenza. Egli è passato dovunque facendo del bene e guarendo tutti quelli che il demonio teneva sotto il suo potere: Dio infatti era con lui. ³⁹Del resto, noi siamo testimoni di tutto quello che Gesù ha fatto nel paese degli Ebrei e a Gerusalemme. Lo uccisero mettendolo in croce, ⁴⁰ma Dio lo ha fatto risorgere il terzo giorno e ha voluto che si facesse vedere ⁴¹non a tutto il popolo, ma a noi scelti da Dio come testimoni. Infatti dopo la sua risurrezione dai morti, noi abbiamo mangiato e bevuto

con Gesù; ⁴²poi egli ci ha comandato di annunziare al popolo e di proclamare che egli è colui che Dio ha posto come giudice dei vivi e dei morti. ⁴³Tutti i profeti hanno parlato di Gesù dicendo che chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati: lui infatti ha il potere di perdonare”.

⁴⁴Mentre Pietro stava ancora parlando, lo Spirito Santo venne su tutti quelli che lo ascoltavano. ⁴⁵I credenti di origine ebraica che erano venuti con Pietro rimasero molto meravigliati per il fatto che il dono dello Spirito Santo veniva dato anche ai pagani. ⁴⁶Inoltre li sentivano parlare in altre lingue e lodare Dio. Allora Pietro disse: ⁴⁷”Come si può ancora impedire che siano battezzati con l’acqua questi che hanno ricevuto lo Spirito Santo come noi?”.

⁴⁸Allora ordinò di battezzarli nel nome di Gesù Cristo. Essi poi pregarono Pietro di rimanere con loro per alcuni giorni.

Parola di Dio

Guida. Celebriamo e meditiamo il Salmo 118. (*Recitazione alternata senza canto*)

Rit. La pietra scartata è divenuta testata d’angolo.

S	<p>¹ Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.</p>	1-4 Invito iniziale
S	<p>² Dica Israele:</p>	<i>Invito al popolo</i>
T	<p>«<i>Il suo amore è per sempre</i>».</p>	
S	<p>³ Dica la casa di Aronne:</p>	<i>Invito ai sacerdoti</i>
T	<p>«<i>Il suo amore è per sempre</i>».</p>	
S	<p>⁴ Dicano quelli che temono il Signore:</p>	<i>Invito agli stranieri</i>
T	<p>«<i>Il suo amore è per sempre</i>».</p>	
S	<p>⁵ Nel pericolo ho gridato al Signore: mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.</p>	I) 5-18 Narrazione. Verso il Tempio.
	<p>⁶ Il Signore è per me, non avrò timore: che cosa potrà farmi un uomo?</p>	5-12 Prospettiva esterna
	<p>⁷ Il Signore è per me, è il mio aiuto, e io guarderò dall’alto i miei nemici.</p>	a) <i>Ricordo dei pericoli e salvezza</i>
T	<p>⁸ <i>È meglio rifugiarsi nel Signore che fidare nell’uomo.</i></p>	b) 8-9 <i>Confessione di fede. Verso il Tempio (rifugio nel Signore)</i>
	<p>⁹ <i>È meglio rifugiarsi nel Signore che fidare nei potenti.</i></p>	

(reci- tato)	<p>S ¹⁰ Tutte le nazioni mi hanno circondato, T <i>ma nel nome del Signore le ho distrutte.</i></p>	<p>c) <i>continua il ricordo dei fatti (io le ho distrutte)</i></p>
	<p>S ¹¹ Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, T <i>ma nel nome del Signore le ho distrutte.</i></p>	
	<p>S ¹² Mi hanno circondato come api, come fuoco che divampa tra i rovi, T <i>ma nel nome del Signore le ho distrutte.</i></p>	
	<p>S ¹³ Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, ma il Signore è stato il mio aiuto. ¹⁴ Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza.</p>	<p>13-18 Prospettiva interiore a) <i>Riflessione sul ruolo del Signore (tu mi hai spinto...)</i></p>
	<p>T ¹⁵ <i>Grida di giubilo e di vittoria nelle tende dei giusti: la destra del Signore ha fatto prodezze, ¹⁶ la destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze.</i></p>	<p>b) <i>Confessione di fede. Verso il Tempio</i></p>
	<p>S ¹⁷ Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore. ¹⁸ Il Signore mi ha castigato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte.</p>	<p>c) <i>Continua riflessione sul Signore (Il Signore mi ha castigato-istruito...)</i></p>
	<p>¹⁹ Apritemi le porte della giustizia: vi entrerò per ringraziare il Signore.</p>	<p>II) 19-28 Ringraziamento. 19-21 Dialogo d'ingresso</p>
	<p>T ²⁰ <i>È questa la porta del Signore: per essa entrano i giusti.</i></p>	
	<p>S ²¹ Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza.</p>	<p><i>Risposta di fede</i></p>
	<p>T ²² <i>La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.</i> ²³ <i>Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.</i> ²⁴ <i>Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci in esso ed esultiamo!</i></p>	<p>22-27a Nel Tempio alla Presenza ²⁴ <i>identificazione dall pietre alle pietre vive</i></p>

S	²⁵ Ti preghiamo, Signore:	25 Preghiera alla Presenza
T	<i>dona la salvezza!</i>	
S	Ti preghiamo, Signore:	
T	<i>dona la vittoria!</i>	
S	²⁶ Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Vi benediciamo dalla casa del Signore.	26-27a Dialogo di benedizione
T	²⁷ <i>Il Signore è Dio, egli ci illumina.</i>	Risposta di fede
S	Formate il corteo con rami frondosi fino agli angoli dell'altare,	27b-29 Verso e davanti l'altare
T	²⁸ <i>Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto.</i>	fede e ringraziamento
S	²⁹ Rendete grazie al Signore, perché è buono,	29 Inclusionione Conclusione invito e risposta
T	<i>perché il suo amore è per sempre.</i>	
T	<i>Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.</i>	

Rit. La pietra scartata è divenuta testata d'angolo.

Guida. *Ascoltiamo come il Salmo nasce all'interno di una tradizione poetica ebraica, parola di Dio in parola umana.*

Letto. Il Salmo 118 conclude la sequenza dello *Hallel Pasquale* (S 113-118) e costituisce una grande liturgia di ringraziamento, individuale e comunitario, per uno scampato pericolo.

L'invito al ringraziamento (vv. 1-4) e a cominciare la processione verso il Tempio si rivolge per tre volte al popolo, ai sacerdoti e agli stranieri presenti in Gerusalemme, e tutti rispondono con l'acclamazione: *eterna è la sua misericordia.*

Nella *prima parte* (vv. 5-18) si ricordano gli attacchi dei nemici e gli assedii con cui avevano *spinto con forza* il resto d'Israele per farlo cadere, ma insieme si ricordano le *meraviglie* operate dal Signore per salvarlo. Le ripetizioni, caratteristiche di ogni manifestazione popolare di massa, caratterizzano l'avanzare del corteo: *Il Signore è*

per me ... È meglio rifugiarsi in Dio... Mi hanno circondato... Nel nome del Signore le ho distrutte... Il Signore è stato il mio aiuto, egli è stato la mia salvezza ... Una prima narrazione (vv. 5-12) si limita quasi a una descrizione esterna dei fatti, con al centro (vv. 8-9) la professione di fede che commenta la processione che si snoda già verso il Tempio (è meglio rifugiarsi nel Signore). Una seconda ripresa della narrazione (vv. 13-18), con di nuovo al centro una professione di fede (vv. 15-16), ricorda i fatti come una prova permessa da Dio ma vissuta alla sua presenza e vista ora come una “istruzione” (v. 13, secondo il testo ebraico: *tu mi hai spinto con forza a cadere... v. 18: tu mi hai castigato-istruito*). La triplice acclamazione, *La destra del Signore...*, è il grido che sale dalle *tende dei giusti*, cioè degli abitanti delle case di Gerusalemme, che salutano il corteo giunto alle porte del Tempio, dove termina la parte commemorativa del salmo.

La seconda parte (vv. 19-27a) accompagna il momento dell'ingresso nel Tempio e dell'avanzare verso l'altare, dove si compie il ringraziamento annunciato. Alla domanda del corteo di poter entrare, *Apritemi le porte della giustizia*, il sacerdote addetto ricorda la necessità di essere preparati a presentarsi davanti al Signore: *È questa la porta del Signore: per essa entrano i giusti*. La risposta di ringraziamento termina questo dialogo: *Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza*.

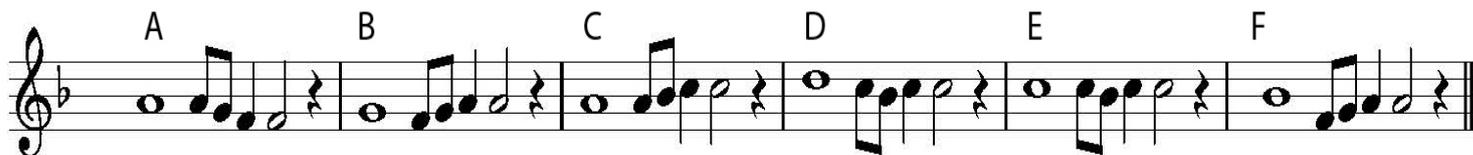
I primi passi nel Tempio sono segnati dallo stupore di fronte alla sua bellezza, e il corteo vede la sua stessa storia come rappresentata nell'architettura che ammira: *La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore... Questo è il giorno che ha fatto il Signore* (oppure: *il giorno in cui il Signore ha agito*). Il ritrovarsi nel Tempio dopo i pericoli scampati fa nascere spontanea una preghiera in forma di litania, per una salvezza che possa durare: *Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza! Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!* I sacerdoti accolgono i nuovi arrivati con il saluto abituale: *Benedetto colui che viene nel nome del Signore*, e con la loro specifica benedizione: *Vi benediciamo dalla casa del Signore*. I pellegrini, stupiti dalla luce che inonda il Tempio, rispondono con una rinnovata confessione di fede: *Il Signore è Dio, egli ci illumina*.

La processione raggiunge il suo *culmine* (vv. 27b-28) quando l'invito del sacerdote la dirige verso l'altare: *Formate il corteo con rami frondosi* (oppure: *legate l'offerta festiva*) *fino agli angoli dell'altare*, attorno al quale i fedeli fanno la loro professione di fede: *Sei tu il mio Dio, e ti rendo grazie, sei il Dio mio, e ti esalto*. Conclude il salmo, a modo di inclusione, il ritorno del dialogo di ringraziamento iniziale: *Rendete grazie al Signore, perché è buono, perché il suo amore è per sempre*.

A questo Salmo quasi certamente alludono i vangeli di Matteo e di Marco, quando dicono che Gesù, al termine dell'ultima cena, *cantato l'inno, uscì verso il monte degli Ulivi* (Mc 14,26 ; Mt 26,30;). Le antiche parole assumono perciò naturalmente un senso rinnovato nella liturgia cristiana: *La pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo: ecco l'opera del Signore, una meraviglia ai nostri occhi*. Proprio per questo il Salmo 118 è diventato il salmo pasquale e domenicale per eccellenza: *Questo è il giorno fatto dal Signore: ralleghiamoci e in esso esultiamo!*

Meditazione 1

Guida. Ripercorriamo il Salmo con l'aiuto del canto.



	A S	¹ Rendete grazie al Signore perché è buono,	1-4 Invito iniziale
	B	perché il suo amore è per sempre.	
	A S	² Dica Israele:	Invito al popolo
	B T	«Il suo amore è per sempre».	
	C S	³ Dica la casa di Aronne:	Invito ai sacerdoti
	D T	«Il suo amore è per sempre».	
	E S	⁴ Dicano quelli che temono il Signore:	Invito agli stranieri
	F T	«Il suo amore è per sempre».	
(reci- tato)	A S	⁵ Nel pericolo ho gridato al Signore:	I) 5-18 Narrazione. Verso il Tempio.
	B	mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.	
	C	⁶ Il Signore è per me, non avrò timore:	5-12 Prospettiva esterna
	D	che cosa potrà farmi un uomo?	a) Ricordo dei pericoli e salvezza
	E	⁷ Il Signore è per me, è il mio aiuto,	
	F	e io guarderò dall'alto i miei nemici.	
	A T	⁸ È meglio rifugiarsi nel Signore	b) 8-9 Confessione di fede. Verso il Tempio (rifugio nel Signore)
	B	che fidare nell'uomo.	
	C	⁹ È meglio rifugiarsi nel Signore	
	F	che fidare nei potenti.	
(reci- tato)	A S	¹⁰ Tutte le nazioni mi hanno circondato,	c) continua il ricordo dei fatti (io le ho distrutte)
	B T	ma nel nome del Signore le ho distrutte.	
	A S	¹¹ Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato,	
	B T	ma nel nome del Signore le ho distrutte.	
	C S	¹² Mi hanno circondato come api,	
	D	come fuoco che divampa tra i rovi,	
	F T	ma nel nome del Signore le ho distrutte.	

A	S	13	Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, ma il Signore è stato il mio aiuto.	13-18 Prospettiva interiore a) Riflessione sul ruolo del Signore (tu mi hai spinto...)
B				
C		14	Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza.	
F				
A	T	15	<i>Grida di giubilo e di vittoria nelle tende dei giusti:</i>	b) Confessione di fede. Verso il Tempio
B				
C			<i>la destra del Signore ha fatto prodezze,</i>	
D		16	<i>la destra del Signore si è innalzata,</i>	
F			<i>la destra del Signore ha fatto prodezze.</i>	
A	S	17	Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.	c) Continua riflessione sul Signore (Il Signore mi ha castigato-istruito...)
B				
C		18	Il Signore mi ha castigato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte.	II) 19-28 Ringraziamento.
D				19-21 Dialogo d'ingresso
E		19	Apritemi le porte della giustizia: vi entrerò per ringraziare il Signore.	
F				
A	T	20	<i>È questa la porta del Signore: per essa entrano i giusti.</i>	
B				
C	S	21	Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza.	Risposta di fede
F				
A	T	22	<i>La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.</i>	22-27a Nel Tempio alla Presenza
B				
C		23	<i>Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.</i>	
D				
E		24	<i>Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci in esso ed esultiamo!</i>	24 identificazione: dalle pietre alle pietre vive
F				
A	S	25	Ti preghiamo, Signore: <i>dona la salvezza!</i>	25 Preghiera alla Presenza
B	T			
C	S		Ti preghiamo, Signore: <i>dona la vittoria!</i>	
F	T			
A	S	26	Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Vi benediciamo dalla casa del Signore.	26-27a Dialogo di benedizione
B				

C	T	²⁷ <i>Il Signore è Dio,</i>	<i>Risposta di fede</i>
F		<i>egli ci illumina.</i>	
A	S	Formate il corteo con rami frondosi	27b-29 Verso e davanti l'altare
B		fino agli angoli dell'altare,	
C	T	²⁸ <i>Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,</i>	<i>fede e ringraziamento</i>
F		<i>sei il mio Dio e ti esalto.</i>	
C	S	²⁹ Rendete grazie al Signore,	29 Inclusione Conclusione <i>invito e risposta</i>
D		perché è buono,	
F	T	<i>perché il suo amore è per sempre.</i>	
A	T	<i>Gloria al Padre e al Figlio</i>	
B		<i>e allo Spirito Santo.</i>	
C		<i>Come era nel principio, e ora e sempre,</i>	
F		<i>nei secoli dei secoli. Amen.</i>	

Rit. La pietra scartata è divenuta testata d'angolo.

Guida. Ascoltiamo l'inizio e alcune riflessioni della *Esposizione* sul Salmo 117, tenuta da S. Agostino nel tempo pasquale del 414, oppure negli anni 400 o 408.

Letto. [*Confessione dei peccati e confessione di lode*].

1. Abbiamo ascoltato, fratelli, il richiamo dello Spirito Santo, che ci esortava ad offrire a Dio il sacrificio della confessione. Ora questa confessione è di due specie: confessione della lode divina e confessione dei nostri peccati. Quanto a quest'ultima, cioè alla confessione consistente nell'accusare a Dio i propri peccati, essa è nota a tutti; anzi, la gente meno versata nella conoscenza delle Sacre Scritture ritiene che solo in questo senso si possa parlare di confessione e, quando dalla bocca del lettore si ode la parola "confessione", subito si avverte il devoto brusio di persone che si battono il petto. Chi la pensasse così ha da riflettere sulle parole dell'altro salmo: *Entrerò nel luogo della magnifica tenda, fino alla casa del Signore, in mezzo a voci di giubilo e di confessione, in mezzo a suoni di gente in festa* (S 41,5). In questo testo è evidente che la voce della confessione e i suoni non hanno alcuna relazione con la mestizia della penitenza ma indicano la gioia di una festa assai frequentata. Che se qualcuno volesse ancora dubitare d'un testo così chiaro, cosa potrà obiettare alle parole seguenti che si leggono nel libro dell'Ecclesiastico? *Opere tutte del Signore, dice, benedite il Signore! Date onore al suo nome, e con cantici e con cetre confessate la sua lode, e nella [vostra] confessione dite così: Tutte le opere del Signore sono infinitamente buone* (Sir 39,19). [...]

[*La bontà di Dio, motivo primo della nostra lode.*]

2. [v 1.] [...] Questa lode di Dio, poi, non la si sarebbe potuta motivare con espressione più compendiosa di questa: *Poiché egli è buono*. Non vedo elogio più grande di quello contenuto in formula tanto breve. L'essere buono è una proprietà esclusiva di Dio; e lo stesso Figlio di Dio, apostrofato un giorno da un tale (che ne vedeva solo la carne senza scorgere in lui la pienezza della divinità, poiché lo riteneva un semplice uomo), al sentirsi chiamare: *Maestro buono*, rispose: *Perché mi dici buono? Nessuno è buono all'infuori di Dio* (Mc 10,17-18). E cosa voleva suggerirgli? Null'altro che questo: "Se veramente te la senti di chiamarmi buono, comprendi che io debbo essere anche Dio". Ma qui nel salmo queste parole contengono un'anticipazione di eventi futuri e sono dette nei riguardi di quel popolo che sarebbe stato liberato da ogni sorta di affanni, come la schiavitù dell'esilio e la mescolanza con i cattivi: cose tutte che gli vengono concesse per l'azione della grazia divina. Così infatti ha agito con l'uomo il Signore: non solo non gli ha reso male per male ma in luogo del male gli ha accordato il bene. Per questo nel salmo si trovano, quanto mai a proposito, aggiunte le altre parole: *La sua misericordia è per sempre*.

Rit. La pietra scartata è divenuta testata d'angolo.

[*La famiglia dei figli di Dio*]

3. [vv 2-5.] *Dica la casa d'Israele che egli è buono, che in eterno è la sua misericordia. Dica la casa d'Aronne che egli è buono, che in eterno è la sua misericordia. Dicano ora tutti quelli che temono il Signore che in eterno è la sua misericordia*. Riconoscete, penso, o carissimi, chi sia *la casa d'Israele* e chi sia *la casa d'Aronne* e come tutte e due appartengano alla categoria di coloro che *temono il Signore*. Sono quei piccoli associati ai grandi di cui un altro salmo presenta alla vostra mente una bella descrizione. È la famiglia alla quale ci rallegriamo di appartenere noi tutti, per grazia di colui che è buono e la cui misericordia dura in eterno. Sono state infatti esaudite le preghiere di quei tali che invocano: *Il Signore aggiunga [benedizione a benedizione] sopra di voi; sopra di voi e sopra i vostri figli* (S 113,14). Agli Israeliti convertiti a Cristo, fra cui emergono gli Apostoli nostri padri [nella fede], e alla loro dignità incomparabile di uomini perfetti a cui han prestato obbedienza i piccoli, s'è aggiunta la moltitudine dei pagani, e tutti insieme, divenuti in Cristo un'unica realtà, divenuti un unico gregge sotto un solo pastore, divenuti un solo corpo sotto l'unico Capo e formanti, per così dire, un solo e identico uomo, possiamo dire: *Nella tribolazione ho invocato il Signore e mi ha esaudito con ampiezza*. [...]

7. [v 12.] *Mi attorniarono come quando le api circondano un favo; divamparono come un fuoco tra le spine, ma nel nome del Signore mi sono vendicato di loro*. L'ordine e la connessione di queste frasi appariranno meglio confrontandole con la successione storica degli avvenimenti. Riteniamo infatti che l'affermazione iniziale si riferisca alla

persona stessa di nostro Signore, il capo della Chiesa, che fu circondato dai persecutori *come quando le api circondano un favo*. Quanto accadde al Signore per colpa dei suoi nemici, ignari [di quel che facevano], viene descritto dallo Spirito Santo con una penetrazione acutissima del mistero. Come le api producono miele e lo depositano nei favi, così i persecutori di Cristo, senza sapere quel che facevano, ci resero ancora più dolce il nostro Signore proprio in forza della sua passione.

Quanto alle altre parole, e cioè: *Essi divamparono come fuoco in mezzo alle spine*, le si applicano meglio al corpo di Cristo, cioè al suo popolo sparso in tutto il mondo. Essendo stato adunato di tra mezzo a tutte le genti, queste genti lo hanno attorniato: arsero in effetti come quando il fuoco divampa tra le spine, e questo allorché col fuoco della persecuzione bruciarono la carne peccatrice e tutte le fastidiosissime trafitture che comporta la vita mortale. Dice: *Ma nel nome del Signore mi sono vendicato di loro*. E si riferisce o al fatto che, cessato l'odio che li portava a perseguitare i giusti, essi stessi sono venuti a far parte del popolo cristiano, ovvero alla sorte che attenderà quanti fra loro, avendo disprezzato la misericordia di colui che nel tempo li chiamava [al ravvedimento], alla fine esperimenteranno la verità del giudice.

Rit. La pietra scartata è divenuta testata d'angolo.

Meditazione 2

Rit. La pietra scartata è divenuta testata d'angolo.

Guida. Concludiamo la nostra meditazione con la preghiera salmica.

Che mai alcuno confidi in questi potenti; piuttosto scelga di essere disperato, minore sarà la sua infelicità. E poi il grande dono di non sentirsi mai soli e abbandonati! Così il Signore, sia sempre con noi. Perché le battaglie dell'anima sono anche più feroci delle altre battaglie.

Tutti

O Padre, che hai manifestato la pienezza dell'amore per l'uomo facendo del tuo Figlio la pietra angolare di salvezza:
perché non ci perdiamo d'animo nei giorni della prova,
rendici saldi sul suo fondamento
e fa' di noi un tempio degno della tua santità.

Amen.

(D.M. Turollo)

• ADORAZIONE E BENEDIZIONI